Michel Bideaux, *Roberval, la Damoiselle et le Gentilhomme. Les Robinsons de Terre-Neuve*

Dario Cecchetti

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5565>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5565

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2011

Paginazione: 395

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Dario Cecchetti, «Michel Bideaux, *Roberval, la Damoiselle et le Gentilhomme. Les Robinsons de Terre-Neuve*», *Studi Francesi* [Online], 164 (LV | II) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5565> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5565>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Michel Bideaux, *Roberval, la Damoiselle et le Gentilhomme. Les Robinsons de Terre-Neuve*

Dario Cecchetti

NOTIZIA

MICHEL BIDEAUX, *Roberval, la Damoiselle et le Gentilhomme. Les Robinsons de Terre-Neuve*, Paris, Éditions Classiques Garnier, 2009, 256 pp.

- 1 L'A. pubblica e studia quattro testi del Cinquecento (la 67^a novella dell'*Heptameron*, la 3^a storia del quinto volume delle *Histoires tragiques* di Belleforest, due brani dalla *Cosmographie universelle* e dalla *Description de plusieurs isles* di André Thevet), cui aggiunge in appendice due testi del primo Seicento (un racconto tratto dallo *Choix de plusieurs histoires* di Adrien de Boufflers e un aneddoto dal *Thresor des histoires admirables de nostre temps* di Simon Goulart). Vi si racconta, con invarianti e varianti, la vicenda di una giovane coppia, che per avere disobbedito al capitano di una nave che fa vela alla volta del Canada (il capitano sarebbe François de La Roque de Roberval), viene abbandonata su di un'isola deserta, sull'estuario del Saint-Laurent; solo la donna sopravvive e sarà raccolta da un bastimento che la riconduce in Francia. Questa è l'invariante narrativa, dietro cui si troverebbe un fatto reale (così, almeno, affermano Belleforest et Thevet), ed effettivamente i racconti cinquecenteschi sollevano delicati problemi di filiazione letteraria o di rapporto con la realtà storica. Per questo motivo Michel Bideaux, esaminando i testi «successivamente secondo la storia che raccontano; poi secondo i due piani fondamentali del discorso, l'enunciazione e l'enunciato; e sviluppando infine un'analisi del discorso in cui si confrontano gli enunciati relativi ai personaggi» (p. 17), si pone in una prospettiva che permette «di riconoscere ai testi una qualità di racconto letterario indipendente dal valore letterario che ha potuto essere riconosciuto a questi stessi testi; inoltre, di ricercare nell'organizzazione linguistica di

per se stessa degli indizi sufficientemente chiari per integrarli in una critica dei fatti di cui i racconti in questione costituiscono una relazione» (p. 13).